

Allegato "A"



CITTÀ DI SCANZANO JONICO

Provincia di Matera

PIANOINTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

Art. 6 del D.L. n. 80 del 9.06.2021

PIAO 2022-2024

Allegato alla deliberazione n. del 25.11.2022 del Commissario Prefettizio
assunti i poteri della Giunta comunale

Indice generale

Premessa.....	3
Introduzione.....	3
Evoluzione normativa.....	4
Atti programmatori adottati.....	6
Struttura del Piano.....	6
SEZIONE 1.....	7
Scheda Anagrafica dell'Amministrazione.....	7
1.1 Informazioni generali.....	7
1.2 Economia insediata.....	9
1.3 Strutture operative.....	10
1.4 Territorio.....	11
1.5 Forme associative.....	12
SEZIONE 2.....	13
Valore pubblico, performance e anticorruzione.....	13
2.1 Valore pubblico.....	13
2.2 Performance.....	13
2.2.1 Premessa.....	13
2.2.2 Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024.....	14
2.2.3 Bilancio di previsione 2022 - 2024.....	14
2.2.4 Piano della Performance.....	14
2.2.5 Piano anticorruzione e trasparenza.....	15
SEZIONE 3.....	16
Organizzazione e capitale umano.....	16
3.1 Struttura organizzativa.....	16
3.1.1 Organigramma.....	17
3.1.2 Responsabilità organizzativa.....	17
3.1.3 Dipendenti a tempo determinato in servizio al 31/12/2021.....	17
3.1.5 Lavoro agile.....	17
3.2 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.....	20
3.2.1 Premessa.....	13
3.2.2 Quadro normativo.....	20
3.2.3 La programmazione dei fabbisogni 2022-2024.....	21
3.3 Formazione del personale.....	
SEZIONE 4.....	22
Monitoraggio.....	22

Premessa

L'art. 6, commi 1 e 4, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, (c.d. Decreto Reclutamento), convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nell'ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che, oltre a prevedere nuovi piani e programmi quali elementi del PIAO, ne assorbe altri già previsti dalla normativa e segnatamente: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano delle azioni positive e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, con la finalità di semplificare e ottimizzare la programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP. AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

L'art. 6 sopra richiamato ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO).

Gli enti con meno di 50 dipendenti, invece, sono tenuti ad adottare un Piano con modalità semplificate, i cui contenuti e schema sono stati definiti con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, emanato il 30 giugno 2022.

Il legislatore con la previsione di questo nuovo strumento di programmazione ha inteso da un lato migliorare il coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi, e dall'altro migliorare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese, trattandosi di misura urgente finalizzata anch'essa a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.

Si tratta pertanto di uno strumento di rilevante valenza strategica e di forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di ridisegnare il sistema di pianificazione nelle amministrazioni pubbliche per mettere in comunicazione la molteplicità degli strumenti di programmazione spesso, per molti aspetti, sovrapposti, così delineando un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Il Piano ha, dunque, l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto.

Tale configurazione unitaria era stata auspicata anche dal Consiglio di Stato, con il parere n. 506 del 02.03.2022, secondo cui il PIAO *"sembra dover costituire uno strumento unitario, "integrato", che sostituisce i piani del passato e li "metabolizza in uno strumento nuovo e omnicomprensivo, che consenta un'analisi a 360 gradi dell'amministrazione e di tutti i suoi obiettivi da pianificare"*.

Introduzione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha durata triennale, con aggiornamento annuale, ed è chiamato a definire diversi aspetti della programmazione nel rispetto delle vigenti discipline di settore. Infatti, il PIAO è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Nello specifico, ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del D.L. 80/2021, gli aspetti e gli elementi da definire nel

nuovo Piano sono i seguenti:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale con i risultati di quella organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante ricorso al lavoro agile; gli obiettivi formativi annuali e pluriennali finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) gli strumenti e gli obiettivi di reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo la percentuale da destinare alle progressioni di carriera del personale anche tra aree diverse e le modalità di valorizzazione dell'esperienza professionale maturata;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione con i Piani nazionali anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti nonché la pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure, effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale alle amministrazioni, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni o con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al rispetto della parità di genere, anche riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano, inoltre, dovrà definire le modalità di monitoraggio degli esiti con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti.

La mancata adozione del PIAO produce i seguenti effetti (art. 6 comma 7 D.L. 80/2021):

- è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del PIAO, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti;
- l'Amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati;
- nei casi in cui la mancata adozione del PIAO dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna Amministrazione, l'erogazione dei trattamenti e delle premialità è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano.

Inoltre, va anche ricordato che è prevista la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19 comma 5 lett.b) del Decreto Legge n.90/2014 in caso di mancata approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Evoluzione normativa

Il Decreto Legge n. 80/2021 fissa al 31 gennaio di ogni anno la scadenza per le amministrazioni pubbliche di adottare il PIAO ed i relativi aggiornamenti nel proprio sito internet istituzionale. Il Piano, inoltre, va trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio per la pubblicazione sul relativo portale (art. 6 comma 4).

In sede di prima applicazione, a seguito del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito con

modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, il termine per l'adozione del Piano da parte delle pubbliche amministrazioni è stato inizialmente posticipato al 30 aprile 2022.

Il Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 avente ad oggetto "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" pubblicato in G.U. Serie Generale n. 100 del 30/04/2022 ha previsto un'ulteriore proroga di 60 giorni: nello specifico, l'art. 7 dispone, infatti, che il termine del 30 aprile 2022 (art. 6, comma 6 bis, Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 per come introdotto dal Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito, con modificazioni, dalla Legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15) venga sostituito con il 30 giugno 2022.

Tuttavia, in concomitanza alla scadenza del 30.06.2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che, all'art. 8, comma 3, prevede espressamente che, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base del tenore letterale di tale disposizione, essendo per gli Enti locali il termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-24 differito da ultimo con decreto del Ministero dell'Interno del 28 luglio 2022 al 31 agosto 2022, il termine per la prima approvazione del Piao scade il 29.12.2022.

Il Piano, come detto, ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. A tal fine il Piano è stato affiancato da un processo di delegificazione che si è sviluppato parallelamente all'iter di approvazione del Decreto Ministeriale che introduce il Piano-tipo.

Infatti, al fine di garantire piena attuazione all'intervento di riforma, l'articolo 6 del citato D.L. n. 80/2021 aveva previsto un duplice adempimento, ossia che entro il 31 marzo 2022 (termine più volte posticipato) venissero adottati, previa intesa in sede di Conferenza unificata:

a) uno o più regolamenti governativi di delegificazione per individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e di organizzazione (comma 5). Il 9 febbraio 2022 è stato approvato in Conferenza Unificata lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica riguardante l'individuazione e l'abrogazione dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO. Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata il testo è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, che in data 2 marzo 2022 ha rilasciato il parere n.506 in cui, pur esprimendo parere favorevole agli obiettivi di semplificazione del PIAO, sono stati posti seri dubbi sulla sua attuazione, suggerendo a tal fine correttivi ed integrazioni all'assetto giuridico e normativo per rendere il PIAO uno strumento operativo, essendo pertanto tale valutazione positiva condizionata al fatto che lo schema sia riformulato alla luce di una serie di rilievi e nel presupposto di una sua integrazione, di natura normativa, con il decreto ministeriale di cui all'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021.

Lo schema di decreto in esame (repertorio Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 369) è stato presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento il 7 marzo 2022 ed annunciato nella seduta n. 412 del 9 marzo 2022; alla data del 6 aprile 2022, a seguito dell'assegnazione dello schema di Decreto alla 1° Commissione Permanente (Affari Costituzionali) e alla 5° Commissione Permanente (Bilancio), l'esito finale sul documento risulta essere: favorevole con osservazioni.

b) un Piano tipo, da adottare con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, quale strumento di supporto alle amministrazioni (comma 6). Sul D.M. concernente la definizione del contenuto del piano integrato di attività e organizzazione vi è stata l'intesa in Conferenza unificata.

Il Consiglio dei Ministri (seduta n.80 del 26 maggio 2022) ha approvato in esame definitivo un regolamento da

adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il DPR n. 81 del 24.06.2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30.06.2022, contenente il "Regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", è entrato in vigore il 15 luglio.

Il Decreto del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, emanato il 30 giugno, definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti, unitamente ai rispettivi schemi-tipo.

Atti programmatori adottati

Il Comune di Scanzano Jonico, ha adottato gli atti programmatori previsti dalla precedente normazione o singolarmente o in concomitanza con l'approvazione del Bilancio del triennio, per cui gli stessi con il presente PIAO vengono richiamati quali parte integrante dello stesso pur non essendo materialmente allegati. Restano da approvare alcuni piani previsti dalla normativa istitutiva del PIAO. In relazione a tanto si fa rilevare che gli stessi potranno essere approvati con il nuovo PIAO 2023 – 2025, riguardando materie attinenti il personale (lavoro agile, formazione), che per essere disciplinati occorre osservare quanto prescritto dal Nuovo CCNL approvato in data 16.11.2022 anche in relazione al confronto con la parte sindacale.

Ad oggi il Comune di Scanzano Jonico ha adottato i seguenti atti programmatori:

1. Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022/2024, (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000), approvato con Deliberazione n. 10 in data 5.05.2022 dal Commissario Prefettizio assunti i poteri del Consiglio Comunale;
2. Piano Esecutivo di gestione 2022-2024 e Piano della Performance 2022-2024, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000, approvato con deliberazione n. 45 in data 13.07.2022 dal dal Commissario Prefettizio assunti i poteri della Giunta Comunale;
3. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022/2024, approvato con Deliberazione n. 27 in data 27.04.2022 dal Commissario Prefettizio assunti i poteri della Giunta Comunale;
4. Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022/2023/2024. Modifica dell'assetto organizzativo dell'ente, rideterminazione e pianificazione ottimale dei fabbisogni di personale. Piano delle assunzioni anno 2022, approvato con deliberazione n. 22 del 24.03.2022 dal Commissario Prefettizio assunti i poteri della Giunta comunale;
5. Piano Triennale delle Azioni Positive 2022/2024 ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 198/2006. , approvato con Deliberazione n. 41 in data 21.06.2022 dal Commissario Prefettizio assunti i poteri della Giunta Comunale;

Struttura del PIAO

In fase di prima applicazione il PIAO 2022 - 2024, dunque, richiama e fa propri, quale parte integrante e sostanziale, anche se non materialmente allegati, i piani e gli atti programmatori già approvati alle scadenze fissate dalla normativa di riferimento ed elencati nel paragrafo precedente.

In seguito il Piano dovrà essere adottato entro il termine di trenta giorni dall'approvazione del Bilancio e lo stesso dovrà tenere conto degli stanziamenti di bilancio dovendo essere alcuni di tali documenti programmatori esplicazione dei documenti contabili e il riferimento è in particolare alla programmazione del fabbisogno di personale e delle relative assunzioni e al piano della performance e del PEG.

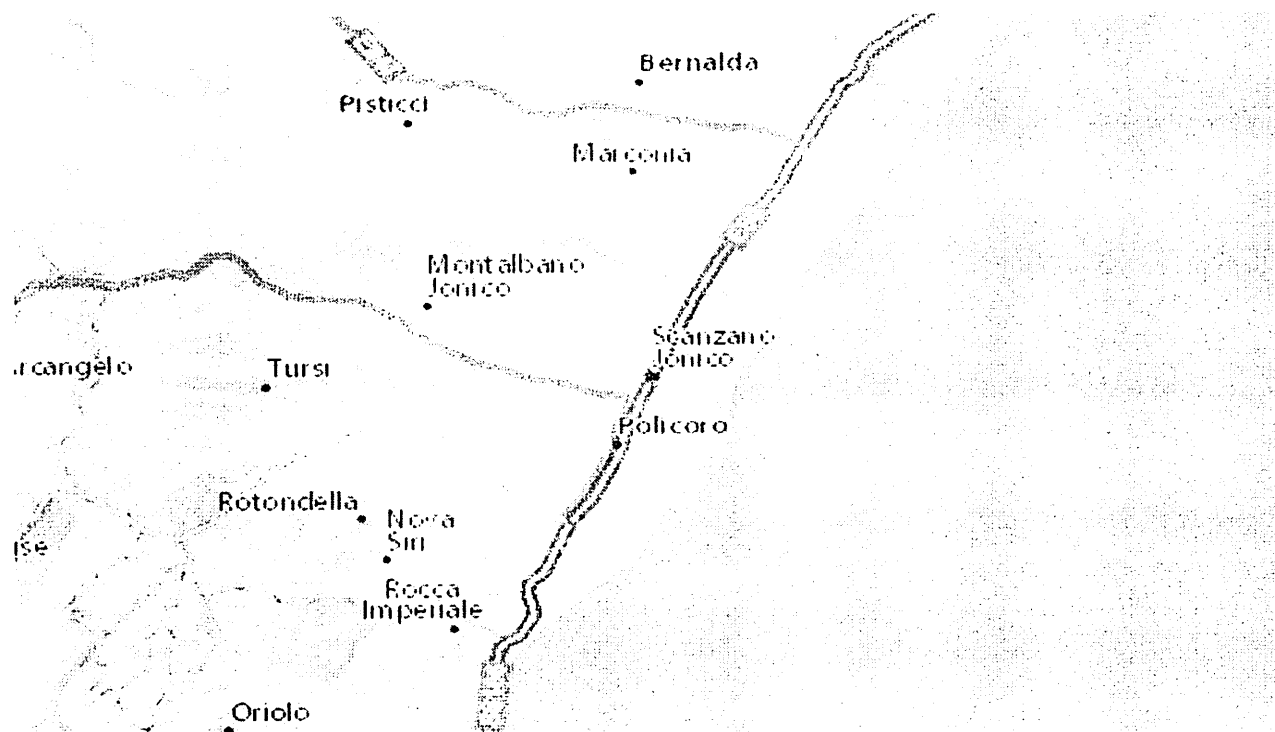
SEZIONE1**SCHEDA ANAGRAFICA DELL' ENTE****1.1 – INFORMAZIONI GENERALI**

Denominazione Ente	Comune di Scanzano Jonico
Indirizzo	Piazza Antonio Gramsci
pec	protocollopec.comune.scanzanojonico.mt.it
Partita IVA	81001190776
Codice Istat	077031
Codice catastale	M256
Tipologia	Pubblica Amministrazione
Natura Giuridica	Comune
Sito web istituzionale	www.comune.scanzanojonico.mt.it

Scanzano Jonico è in provincia di Matera - Basilicata. Il Comune ha ottenuto l'autonomia dal comune di Montalbano Jonico, di cui Scanzano era una frazione, nel 1974 a seguito di referendum popolare. Il Presidente della Repubblica con decreto in data 24 giugno 2003, ha concesso al Comune di Scanzano Jonico il titolo di Città. Il centro urbano è situato a circa due chilometri dal mare. Confina con i comuni di Montalbano Jonico, Policoro, Pisticci e il mare Ionio.

Altitudine: Il territorio comunale è quasi tutto pianeggiante a 21 metri sul livello del mare.

Coordinate Geografiche espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est): 40° 15' 4" Nord 16° 41' 56" Est.



Popolazione legale all'ultimo censimento				7.037
Popolazione residente a fine 2021 (art.156 D.Lvo 267/2000)		n. 7.711		
	di cui:	maschi	n.	3.882
		femmine	n.	3.829
		nuclei familiari	n.	3.216
		comunità/convivenze	n.	1
Popolazione all'1/1/2021			n.	7.711
Nati nell'anno	n.	65		
Deceduti nell'anno	n.	62		
	saldo naturale		n.	3
Immigrati nell'anno	n.	194		
Emigrati nell'anno	n.	189		
	saldo migratorio		n.	5
Popolazione al 31/12/2021			n.	7719
	di cui			
In età prescolare (0/6 anni)			n.	431
In età scuola dell'obbligo (7/16 anni)			n.	704
In forza lavoro 1. Occupazione (17/29 anni)			n.	683
In età adulta (30/65 anni)			n.	4412
In età senile (oltre 65 anni)			n.	1.489

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2017	0,11 %	
	2018	0,11 %	
	2019	0,11 %	
	2020	0,11 %	
	2021	0,08 %	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2017	0,10 %	
	2018	0,10 %	
	2019	0,10 %	
	2020	0,10 %	
	2021	0,08 %	
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente			
Abitanti n.	9.745	entro il	31-12-2021
Livello di istruzione della popolazione residente			
	Laurea	34,00 %	
	Diploma	45,00 %	
	Lic. Media	16,00 %	
	Lic.	3,00 %	
	Elementare		
	Alfabeti	1,00 %	
	Analfabeti	1,00 %	

1.2 – ECONOMIA INSEDIATA

L'economia del Comune di Scanzano Jonico, come tutti i territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

Sul territorio comunale insistono due aree per insediamenti produttivi, garantendo la possibilità ai soggetti che ne possiedono i requisiti, di impiantare nuove attività produttive.

ATTIVITA' TURISTICHE

Il litorale di Scanzano Jonico da alcuni anni attrae sempre più turisti, a seguito della realizzazione di diversi complessi turistici (villaggio- albergo) che hanno fatto da volano all'economia del settore, per cui Scanzano Jonico si connota senza dubbio per la sua naturale vocazione turistica.

L'imprenditorialità locale ne ha tratto vantaggi non indifferenti con la crescita sinergica del turismo e dell'indotto.

Le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel tempo, per quanto riguarda il PIP Turistico di Lido Torre, previo accordo transattivo con l'Alsia – intestataria delle aree incluse in detto piano produttivo – hanno provveduto ad assegnare n. 2 lotti fondiari su 4 lotti pianificati.

Il Comune di Scanzano Jonico ha approvato definitivamente con D.C.C. n. 20 del 05.09.2013 il Piano Operativo Turismo delle zone omogenee "CT – Terzo Cavone" e "F20 – Lo Sperone" attribuendo ad entrambe le proposte la valenza di piano attuativo ai sensi dell'art. 15, comma 7, della L.R. n. 23/99;

ATTIVITA' AGRICOLE

Il territorio di Scanzano Jonico è fortemente interessato da una agricoltura di tipo intensivo (frutteti, fragole, ortaggi) e il progressivo associazionismo tra gli imprenditori agricoli ha portato costante visibilità sul mercato nazionale ed internazionale della produzione locale. Sono diverse le cooperative e imprenditori che hanno la loro sede principale nei principali snodi commerciali del Nord Italia, che hanno stabilito una propria sede anche al Sud e in particolare a Scanzano Jonico.

Sono insediate anche diverse attività zootecniche che costituiscono fonte di reddito per numerosi nuclei familiari.

1.3 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Asili nido	posti n.	0	0	0	0
Scuole materne	posti n.	175	175	175	175
Scuole elementari	posti n.	367	367	367	367
Scuole medie	posti n.	249	249	249	249
Strutture residenziali per anziani	posti n.	0	0	0	0
Farmacie comunali	n.	0	n. 0	n. 0	n. 0
Rete fognaria in Km					
- bianca	12,00		12,00	12,00	12,00
- nera	16,00		16,00	16,00	16,00
- mista	0,00		0,00	0,00	0,00

Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km	0,00				0,00				0,00				0,00			
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n.	4			n.	4			n.	4			n.	4		
	hq.	3,00			hq.	3,00			hq.	3,00			hq.	3,00		
Punti luce illuminazione pubblica	n.	1.425			n.	1.425			n.	1.425			n.	1.425		
Rete gas in Km	18,00				18,00				18,00				18,00			
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile	4.000,00				4.000,00				4.000,00				4.000,00			
- industriale	0,00				0,00				0,00				0,00			
- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Mezzi operativi	n.	2			n.	2			n.	2			n.	2		
Veicoli	n.	4			n.	4			n.	4			n.	4		
Centro elaborazione dati	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Personal computer	n.	44			n.	44			n.	44			n.	44		
Altre strutture (specificare)																

1.4 – TERRITORIO

Superficie in Kmq				71,00	
RISORSE IDRICHE					
	* Laghi				0
	* Fiumi e torrenti				2
STRADE					
	* Statali				Km. 15,00
	* Provinciali				Km. 24,00
	* Comunali				Km. 130,00
	* Vicinali				Km. 0,00
	* Autostrade				Km. 0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione					
* Piano regolatore adottato	Si	X	No		Del. C.C. n. 33 del 11.08.2009
* Piano regolatore approvato	Si	X	No		Del. C.C. n. 44 del 23.10.2009
* Programma di fabbricazione	Si		No	X	
* Piano edilizia economica e popolare	Si	X	No		D.P.G.R. n. 1374 del 18.10.1976

PIANO		INSEDIAMENTI		
PRODUTTIVI				
* Industriali	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Artigianali	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/> Del. C.C. n. 58/98
* Commerciali	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/> Del. C.C. n. 58/98
* Altri strumenti (specificare)	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
		AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.		mq. 127.000,00		mq. 0,00
P.I.P.		mq. 928.493,00		mq. 0,00

1.5 – FORME ASSOCIATIVE

Gli enti partecipati dall'Ente che, del Comune, sono i seguenti:

Società ed organismi gestionali	%
ARIT S.r.l.	35,710
ACQUEDOTTTO LUCANO S.P.A.	0,610
FONDAZIONE CITTA DELLA PACE	0,100
FLAG COAST TO COAST S.C. ARL	6,100
GAL START 2020 A.r.l.	1,500
FONDAZIONE PROGETTO MUSICA BASILICATA	50,00

Il ruolo del Comune nei predetti organismi e società è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi. I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore Pubblico

La missione istituzionale della Pubblica Amministrazione è la creazione di Valore Pubblico a favore dei propri utenti, stakeholders e cittadini. Un ente crea Valore Pubblico quando riesce a gestire secondo economicità le risorse a disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al reale soddisfacimento delle esigenze sociali degli utenti, degli stakeholder e dei cittadini in generale. Esso è il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata, perseguito da un ente capace di svilupparsi economicamente facendo leva sulla riscoperta del suo vero patrimonio, ovvero i valori intangibili quali, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte, l'azione tesa a impedire che il valore pubblico venga eroso dalla poca propensione alla trasparenza o dal verificarsi di eventi corruttivi.

In relazione all'accessibilità dei propri sistemi informativi, il Comune di Scanzano Jonico dà attuazione alla Direttiva UE 2016/2102, al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 106, alla Legge 9 gennaio 2004 n. 4 ed alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AgID.

Il Comune di Scanzano Jonico negli ultimi anni ha riprogettato il proprio sito web istituzionale ed i servizi online sono erogati in un'ottica di maggiore accessibilità ed inclusività, con l'obiettivo di una elevata rispondenza alle specifiche tecniche e alle raccomandazioni contenute nelle linee guida WCAG2.1 (Web Content Accessibility Guide lines).

In linea con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale Italiana e con gli obiettivi declinati nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione elaborato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, è intendimento dell'amministrazione rivedere e implementare le procedure informatizzate relative ai procedimenti in essere presso l'amministrazione comunale per renderlo fruibile e sicuro anche dal punto di vista della conservazione dei dati in linea con quanto fatto finora.

Il processo di reingegnerizzazione includerà a regime tutti gli applicativi e sistemi che afferiscono al servizio di riferimento. L'amministratore di sistema è figura esterna all'ente non essendovi tra il personale dipendente figura in possesso di tale professionalità.

2.2 Performance

2.2.1 Premessa

Il ciclo di gestione della performance, di cui all'art. 4 del D. Lgs. 150/2009 si sviluppa attraverso un complessivo sistema integrato di programmazione e controllo, tramite il quale sono definiti gli obiettivi (strategici, operativi, di gestione e anticorruzione), le risorse necessarie al loro raggiungimento e le relative responsabilità, per ciascun Centro di Responsabilità, sulla base delle previsioni contenute nel vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance il cui regolamento è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 14.11.2012.

L'attività di programmazione del Comune di Scanzano Jonico, attraverso la quale sono stati definiti gli obiettivi, i percorsi mediante i quali conseguirli e le relative risorse, nel 2022 è stata realizzata attraverso la programmazione finanziaria (DUP e Bilancio pluriennale) e il Piano della Performance.

2.2.2 Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024

Il Commissario prefettizio con Delibera n. 10 del 5/05/2022, assunti i poteri del Consiglio Comunale, ha approvato il Bilancio di previsione 2022 - 2024 e i relativi allegati.

Il Documento Unico di Programmazione rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica con un orizzonte temporale che coincide con il mandato amministrativo e la sezione operativa con un orizzonte temporale triennale, pari a quello del Bilancio di previsione.

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del TUEL ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'ente, mentre la sezione operativa ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa del DUP in particolare si articola in due parti fondamentali: nella prima parte sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente, sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti per tutto il periodo di riferimento, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali, mentre nella seconda parte contiene la programmazione relativa alle opere pubbliche, al fabbisogno di personale, alle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, agli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad € 40.000,00 e al contenimento della spesa.

2.2.3 Bilancio di Previsione 2022 - 2024

Il Commissario prefettizio con Delibera n. 11 del 5/05/2022, assunti i poteri del Consiglio Comunale, ha approvato il Bilancio di previsione 2022 - 2024 e relativi allegati.

Il Bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione.

La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del Bilancio autorizzatorio per missioni, programmi e titoli e che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

2.2.4 Piano della Performance

Il Piano Esecutivo di Gestione 2022 – 2024 e il Piano della Performance 2022 – 2024 sono stati approvati con Delibera n. 45 del 13/07/2022 del Commissario prefettizio assunti i poteri della Giunta Comunale.

Il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e il Piano della performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009, unificati organicamente ed approvati nell'ambito del PEG 2022 - 2024, costituiranno una sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il nuovo documento di

programmazione e governance introdotto dall'articolo 6 del D.L. n. 80/2021, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 113/2021.

Essi rappresentano il naturale completamento del sistema dei documenti di programmazione, in quanto permettono di affiancare a strumenti di pianificazione strategica e di programmazione (Programma di mandato, Documento Unico di Programmazione, Bilancio di Previsione Finanziario), un efficace strumento di budgeting in cui vengono esplicitati gli obiettivi, le risorse necessarie al loro raggiungimento e le relative responsabilità.

2.2.5 Piano anticorruzione e trasparenza

Anche il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 costituisce sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in L. 6 agosto 2021, n. 113.

Al riguardo occorre evidenziare che con D.L. 30 dicembre 2021, n. 228 "*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*", il termine del 31 gennaio 2022 originariamente fissato dall'art. 6 sopra richiamato, e al 31 marzo 2022 il termine per l'adozione dei previsti provvedimenti attuativi è stato differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022.

In ragione di tale proroga, l'ANAC con delibera n. 1 del 12 gennaio 2022 ha differito al 30 aprile 2022 il termine di cui all'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prevedendo comunque, con successivo comunicato del 14 gennaio, la possibilità di adottare il PTPCT prima di tale data per le amministrazioni che fossero in grado di procedere. Tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC, il Comune di Scanzano Jonico con deliberazione n. 27 del 27.04.2022 del Commissario prefettizio, assunti i poteri della Giunta Comunale, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 - 2024.

Avendo, d'altro canto, il D.L. n. 36 del 30.04.2022, prorogato in un primo momento al 30 giugno la scadenza per l'approvazione del PIAO, in concomitanza alla scadenza del 30.06.2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che, all'art. 8, comma 3, prevede espressamente che, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione. In base al tenore letterale di tale disposizione, essendo stato per gli Enti locali il termine di approvazione del bilancio di previsione 2022 - 24 differito al 31.08.2022, il termine per la prima approvazione del Piao slitta al 29.12.2022.

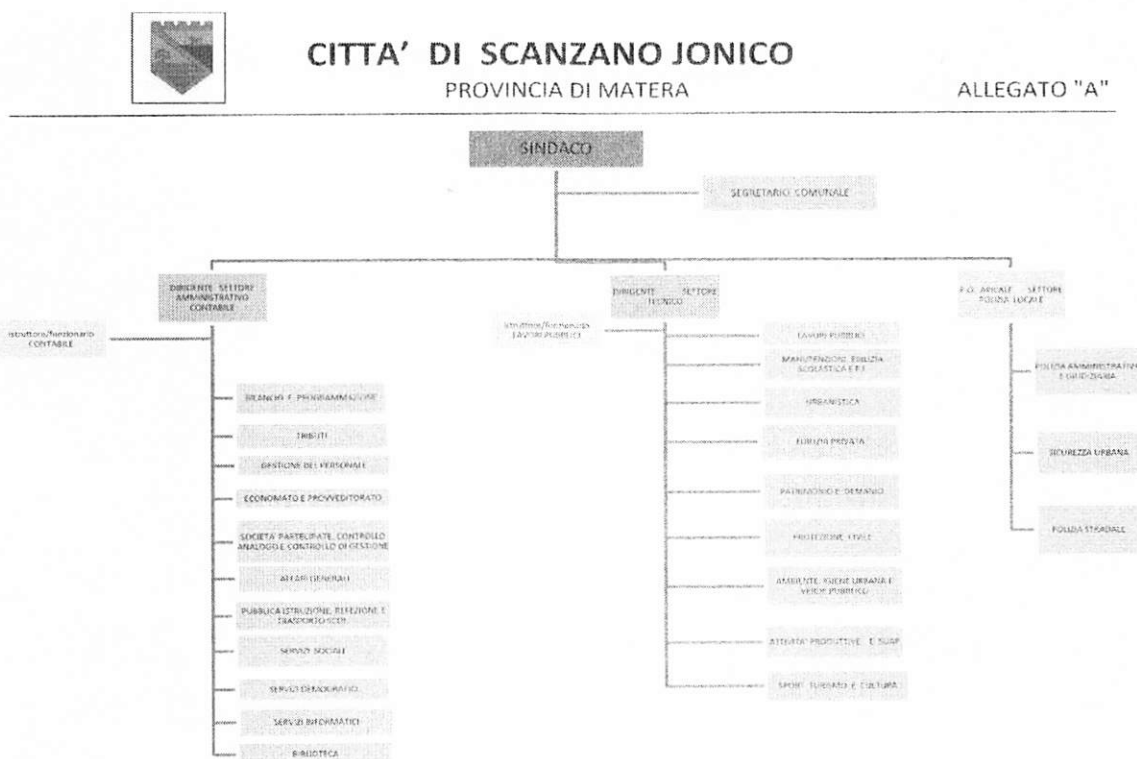
Il prossimo piano dovrà tenere conto delle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'ANAC in data 16 novembre 2022.

SEZIONE 3**Organizzazione e Capitale Umano****3.1 Struttura Organizzativa**

La logica organizzativa dell'amministrazione comunale è incentrata sull'impostazione di una politica assunzionale necessaria per assicurare i servizi ai cittadini dovendo far fronte alle numerose quiescenze verificatesi negli ultimi anni. Con il commissariamento del Comune a seguito dello scioglimento ex art. 143 del TUEL, sono state avviate assunzioni mediante l'utilizzo delle graduatorie di altri enti su base nazionale facendo ricorso alle graduatorie pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica.

La macrostruttura dell'ente è articolata in tre settori, che costituiscono la principale struttura organizzativa dell'ente e consente l'esercizio delle responsabilità gestionali e la principale forma di aggregazione per materia delle diverse competenze affidate in gestione all'ente, dove, nell'ambito delle direttive del Sindaco e della Giunta, è esercitata l'autonomia gestionale e attuati gli indirizzi programmatici, nel rispetto dei criteri definiti dai regolamenti di organizzazione.

3.1.1 Organigramma



3.1.2 Responsabilità organizzativa

I ruoli di responsabilità all'interno del Comune di Scanzano Jonico sono stati definiti nel rispetto delle peculiarità previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

I settori in cui è organizzata la struttura sono tre: Amministrativo – Contabile, Tecnico e Polizia Locale.

Responsabili dei primi due settori sono altrettanti dirigenti, mentre il responsabile del settore della Polizia locale è dipendente di categoria giuridica "D", incaricato di Posizione Organizzativa. In ciascuno dei settori amministrativo contabile e tecnico vi è una posizione organizzativa. Ai settori sono ascritte le funzioni di competenza.

Con deliberazione della Giunta comunale n 57 in data 30.05.2019 è stato approvato il regolamento per la graduazione, il conferimento e revoca delle posizioni organizzative.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 73 del 17.07.2019 sono stati definiti i criteri e la metodologia organizzativa di graduazione delle posizioni dirigenziali.

3.1.3 Dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2021

L'Ente opera con la seguente dotazione di personale per l'anno 2022 (compresi i responsabili): 29 unità, di cui due dirigenti oltre al segretario comunale, n. 7 di categoria D, n. 10 di categoria C, n. 6 di categoria B e n. 5 di categoria A.

3.1.4 Lavoro agile

Il Comune di Scanzano Jonico nel periodo "pre - pandemico" non si era dotato né di un regolamento sul lavoro da remoto, né sul lavoro agile di cui alla L.22 maggio 2017, n.81 "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*".

Con il Decreto legge 2 marzo 2020, n.9, recante "*Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" il lavoro agile/smart working, in ragione di esigenze di carattere sanitario, è stato svolto anche dai dipendenti del Comune di Scanzano Jonico derogando dalle previsioni contenute nella Legge n.81/2017 e dunque prescindendo dalla stipula di obblighi informativi e regolamentari previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

L'applicazione del lavoro agile per come sopra descritta è cessato, poi, alla luce degli interventi ministeriali nel frattempo intervenuti.

Il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 all'art. 263 ha dettato disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile, in relazione ai quali dovrà essere verificato che i dipendenti coinvolti non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera; valutate le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 "*Disposizioni in materia di modalità ordinaria per lo svolgimento del lavoro nelle pubbliche amministrazioni*" (G.U.n.244del12/10/2021), all'art.1 viene, infatti, stabilito che "*A decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, è quella svolta in presenza*".

Il successivo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 08 ottobre 2021 (G.U.n.245del13/10/2021) sulle "*Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni*" ha stabilito: 1) che in attuazione del DPCM del 23 settembre 2021, le pubbliche amministrazioni entro i quindici giorni successivi al 15 ottobre, e quindi entro il 30 ottobre 2021, adottano le successive misure organizzative organizzando le attività degli uffici prevedendo il rientro in presenza di tutto il personale; 2) che comunque da subito, e quindi dal 15 ottobre 2021, deve essere prevista la presenza in servizio del personale preposto alle attività di sportello e di ricevimento degli utenti (front office) e dei settori preposti alla erogazione di servizi all'utenza (back office). Il predetto decreto ha previsto inoltre, all'art. 1 comma 3, che a far data dal 30/10/2021, "*nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile da definirsi ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c), del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113, nell'ambito del Piano integrato di attività e*

organizzazione (PIAO)”, l'accesso al lavoro agile potrà essere autorizzato esclusivamente nel rispetto di precise condizioni e comunque sulla base di un accordo individuale, facendo di fatto cessare l'applicazione derogatoria del lavoro agile.

In data 16.11.2022 è stato sottoscritto il nuovo CCNL Funzioni locali nel quale, rispetto alla precedente contrattazione, sono stati disciplinati e/o introdotti nuovi istituti in relazione alla prestazione del lavoro.

È previsto in particolare che il lavoro agile di cui alla L. 81/2017 è una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità. I criteri generali per l'individuazione dei predetti processi e attività di lavoro sono stabiliti dalle amministrazioni, previo confronto. Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinata da ciascun Ente con proprio Regolamento ed accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale. Ove necessario per la tipologia di attività svolta dai lavoratori e/o per assicurare la protezione dei dati trattati, il lavoratore concorda con l'amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l'attività. Fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità a distanza il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza.

L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentito a tutti i lavoratori – siano essi con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato. È previsto la formalizzazione di un accordo individuale con il lavoratore nel quale dovranno essere disciplinati tutte le modalità, tempi e natura della prestazione del lavoro. Per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve pervenire in tempo utile per la ripresa del servizio e, comunque, almeno il giorno prima. Il rientro in servizio non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruite.

È inoltre prevista una specifica disciplina per il lavoro da remoto. Il lavoro da remoto può essere prestato anche, con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato.

Il lavoro da remoto, realizzabile con l'ausilio di dispositivi tecnologici, messi a disposizione dall'amministrazione, può essere svolto nelle forme previste dal contratto collettivo.

3.2 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

3.2.1 Premessa

La *definizione* delle politiche riguardanti il personale rappresenta una priorità strategica del mandato amministrativo della gestione commissariale in ragione di una carenza di personale, alla quale si è posta la dovuta attenzione sin dall'inizio del primo commissariamento, facendo ricorso alle graduatorie di altri enti per consentire con immediatezza di far fronte alle richieste di servizi dei cittadini. Le assunzioni programmate vanno ancora completate.

Tale situazione impone una gestione delle politiche assuntive caratterizzata da una modalità programmatoria/attuativa ispirata ai principi del dinamismo e della flessibilità. In questa prospettiva, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale viene quindi concepito, non come un documento statico, ma come un documento che, in corso di attuazione, di volta in volta potrà essere variato in funzione della, al momento, più efficiente combinazione possibile tra fabbisogni di organico, reale dinamica pensionistica nel Comune, capacità finanziarie assuntive normativamente previste.

3.2.2 Quadro normativo

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n.75 ha introdotto modifiche al D.lgs.vo 30 marzo 2001, n.165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", sostituendo, tra l'altro, l'originario art. 6, ora rinominato "*Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale*".

Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, viene quindi prevista l'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dai successivi decreti di natura non regolamentare. Si è superato il tradizionale concetto di *dotazione organica*, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate e si è approdati al nuovo concetto di "*dotazione di spesa potenziale massima*" che si sostanzia in uno strumento flessibile finalizzato a rilevare l'effettivo *fabbisogno di personale*.

Con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 (GU n.173 del 27 luglio 2018) sono state definite le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale.

Il quadro normativo di riferimento in tema di parametri assunzionali e vincoli di finanza pubblica è stato ridefinito con l'approvazione di disposizioni che hanno dato attuazione a quanto previsto all'art.33, comma 2, del d.l.30 aprile 2019 n. 34 "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019 n. 58.

Tali disposizioni normative - DM 17/03/2020 "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*" (pubblicato sulla GU n.108 del 27-04-2020) e Circolare interministeriale del 13/05/2020 – hanno marcato un significativo ed incisivo cambiamento nella definizione delle capacità assunzionali degli Enti. Infatti, vengono ora attribuite agli Enti una maggiore o minore capacità di assunzione non più in misura proporzionale alle cessazioni di personale dell'anno precedente (*cd. turn over*) ma basate sulla *sostenibilità finanziaria della spesa di personale e sulla capacità di riscossione delle entrate*, attraverso la misura del valore percentuale derivante dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e quello

della media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti.

Il decreto delinea capacità differenziate con conseguente classificazione degli enti in 3 diverse fasce attraverso la misurazione del suddetto rapporto spesa di personale/entrate correnti rispetto a valori soglia.

Lo sviluppo del calcolo di tali incrementi percentuali rispetto alla spesa di personale del rendiconto 2018 porta a definire, per ciascuno degli anni di riferimento, la spesa massima raggiungibile ed i margini di capacità assunzionale. Il sistema dinamico così profilato obbliga, però, ad aggiornare, in ciascun anno, il corretto posizionamento rispetto al valore soglia di riferimento, sulla base del valore del rapporto spese di personale/entrate correnti, onde verificare il permanere o meno di capacità dell'Ente di assumere. Da questo punto di vista l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio precedente marca, quindi, ogni anno, con una dinamica di aggiornamento a scorrere, uno snodo procedurale amministrativo fondamentale nel (ri)calcolo dei margini per procedere ad assumere personale.

3.2.3 La Programmazione dei fabbisogni 2022-2024

Nel corso dell'anno 2022, sulla base della programmazione del fabbisogno di personale approvata con delibera n. 24 dell' 1.04.2022 del Commissario Prefettizio, assunti i poteri della giunta comunale, mediante convenzionamento con altri enti che hanno messo a disposizione del Comune di Scanzano Jonico le proprie graduatorie concorsuali, sono stati assunti n. 2 dipendenti di cat. D1, assegnati al settore tecnico e n. 3 dipendenti di cat. C, di cui 2 assegnati al settore della Polizia Locale e 1 al settore amministrativo contabile. L'attuale situazione dell'Ente necessita dell'assunzione di altre unità già programmate, che saranno riproposte con la nuova programmazione ove i relativi procedimenti non si concludano nell'anno 2022.

3.3 Formazione del personale

La formazione dei dipendenti costituisce un pilastro di qualsiasi strategia incentrata sulla crescita continua delle competenze.

Saranno previste specifiche iniziative formative per il personale anche laddove venga prevista la possibilità di prestare lavoro in modalità agile o da remoto.

Intesa in questo senso, la valenza della formazione è duplice: rafforza le competenze individuali dei singoli, in linea con gli standard europei e internazionali, e potenzia strutturalmente la capacità amministrativa con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

Affinché il processo di pianificazione degli interventi formativi possa concretamente raggiungere gli obiettivi sopra richiamati, a prescindere dagli adempimenti previsti anche dai contratti nazionali, occorre programmare gli interventi formativi secondo logiche strutturali, ossia con una temporalità di medio e lungo periodo nell'interno di percorsi definiti ed improntati al miglioramento continuo delle conoscenze e delle competenze, nonché disporre delle risorse finanziarie adeguate al fabbisogno.

Sarà valutata la possibilità di dotare il Comune di Scanzano Jonico di un vero e proprio Piano della Formazione.

In attesa di programmazioni future, attualmente viene garantita ai dipendenti la partecipazione a corsi obbligatori per legge, ivi inclusi quelli in materia di anticorruzione trasparenza, di sicurezza sui luoghi di lavoro, e in adesione alle esigenze formative di volta in volta rappresentate dal personale dipendente.

SEZIONE 4**Monitoraggio**

L'attività di monitoraggio risente del profilo iniziale che il presente PIAO viene ad assumere, sia in quanto primo anno di applicazione, sia soprattutto in ragione del completamento recente del quadro di riferimento normativo e regolamentare.

Pertanto, in questa prima fase l'attività di monitoraggio, anche laddove espressamente e specificatamente disciplinata nei singoli atti confluiti nel PIAO, dovrà in ogni caso prevedere un monitoraggio da parte dei responsabili dei singoli piani attraverso l'attività di rendicontazione periodica degli obiettivi PEG sull'avanzamento degli obiettivi strategici e gestionali, nonché eventuali interventi correttivi che consentano di ricalibrare gli stessi al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'Amministrazione.